ANNO I. Cotrone, 3 Agosto 1913. Num. 21

Conto corrente postale

CORRIERE CALABRESE

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE

SI PUBBLICA OGNI DECADE

Abbon.to annuo L. 4,00
Un num. separato » 0,05

Direttore Gustavo Punzo

La Candidatura del Marchese Morelli

Ciò che bisogna fare

(a proposito dei Comitati)

Il periodo della lotta elettorale politica è alquanto inoltrato, se è vero che le elezioni avranno luogo prima del prossimo dicembre.

Noi con un pò di anticipo ci siamo presentati al pubblico perchè si trattava di esporre e far conoscere il ritratto di un uomo nuovo, del quale occorreva mettere in rilievo le linee, le sfumature, lo sfondo.

Ci siamo affrettati di preparare la lotta e di richiamare al dovere del voto aperto e onesto gli elettori del Collegio; eravamo consci che una lotta di sì grave importanza e con un suffragio esteso all' analfabeta e consumato nella secretezza impenetrabile d'una cabina richiede lungo tempo di preparazione e d' incubazione paziente, perseverante, accurata, protratta nella discussione dei nomi e delle idee dei candidati.

Oggi siamo lieti che mercè l'opera nostra tutti discutono, tutti affermano, tutti negano e dubitano; dal quale stato caotico dovrà risultare una votazione più o meno cosciente, più o meno libera.

Ma l'opera nostra che ha un carattere troppo individuale, troppo isolato, rimane esposta ai colpi dei nostri avversari e dei nostri falsi amici, sebbene sia appoggiata dall'assenso universale del Collegio; per la qual cosa ci crediamo autorizzati dalla nostra missione di pubblicista di chiedere che sorgano i Comitati elettorali per sostenere la candidatura Morelli.

Il Marchese Morelli ha pubblicato e diffuso un programma accolto con benevolenza e con entusiasmo; le sue idee sono le idee del corpo elettorale del Collegio e riflettono i nostri più impellenti bisogni e le nostre ardite aspirazioni.

Nessun uomo quindi che sia spregiudicato e onesto e che guardi alle cose senza uno spirito gretto di partigianeria può indugiare dal determinarsi alla lotta e dal far cadere la scelta sul Marchese Morelli.

Un pò di buona volontà, un pò di franchezza civile, un pò di coraggio, e tutto si conduce agevolmente e moralmente a termine.

Vengano fuori questi uomini di buona volontà e si costituiscano in Comitati.

Noi appena se ne costituirà un solo, ci eclisseremo dalla ribalta o, meglio, ci affideremo alle sue decisioni, perchè vogliamo che un solo Comitato prenda la direttiva e la responsabilità dell'azione e che in un solo Comitato si riassumano la disciplina e la forza della lotta medesima.

Se questo Comitato ritenesse non necessaria la nostra attività giornalistica, noi ce ne distoglieremmo; se ritenesse che noi possiamo essere utile alla difesa della causa, noi ci pregeremmo offrire noi medesimi e prendere da esso la norma e l'indirizzo; ma si formi il Comitato che scelga nei principali paesi del Circondario dei Sub-comitati, e si metta al lavoro.

La lotta non dev'essere creata, nè tutta sostenuta dal nostro periodico; al nostro periodico non diamo altra funzione di quella che spetti alla stampa in genere. La stampa nelle lotte politiche è un mezzo potentissimo di propaganda, non ne è però l'anima.

L'anima delle lotte politiche sono i Comitati, i quali hanno bisogno della diffusione del pensiero per mezzo della stampa come l'arma più efficace e più convincente.

Non si attenda la venuta del Morelli; vi sono qui idealità democratiche e popolari? — se vi sono, gli uomini che le hanno escano all'aperto e si coalizzino in partito.

La nostra azione oggi si esplica nella massima franchezza, senza timori, senza dubbi, senza esitazioni; ma s' infiltra in noi il pregiudizio che essa suoni poco decorosa verso coloro che avrebbero il dovere di formare i Comitati.

Finchè nulla di questo sarà fatto, noi continueremo la propaganda e *niuno avrà diritto di guardare a essa con antipatia o con borghese derisione.*

Le Gare Sportive **sono rimandate per una domenica da stabilirsi.**

Quando Morelli sará qui

Moltissimi entusiasti della candidatura Morelli sono sfiduciati per questa lunga assenza del Marchese Morelli dal suo Collegio; alcuni ci confidano che il loro entusiasmo ne soffre. Una tale assenza sembra possa interpretarsi o per noncuranza del Morelli verso la sua candidatura o anche per una specie di ritiro dalla medesima, — come cercano ostentatamente di insinuare i nostri avversari.

L'Azione Calabrese *di Roma pubblicava la settimana scorsa che il Morelli verrà nel Collegio verso il 20 Agosto.*

Questa notizia era stata comunicata anche a noi più di venti giorni fa; ma non credemmo necessario pubblicarla, perchè, circa la venuta del Marchese Morelli qui, siamo di opinione un pò' diversa. Secondo noi il Morelli dovrebbe venire appena si avrà il Decreto che scoglie la Camera e stabilisce il giorno dell'elezione.

Chi ci assicura che le elezioni avranno luogo proprio in Ottobre, invece che in altro tempo e nella primavera dell'anno venturo?

Del resto che utile ottiene la sua candidatura con una venuta intempestiva? — nessuno.

Si potrebbe dire: egli inviterebbe i capopartiti per costituire i Comitati.

Noi rispondiamo che la costituzione dei Comitati può farsi anche oggi, senza bisogno della presenza di lui nel Collegio.

Si potrebbe dire: Ma gli elettori lo vogliono vedere e festeggiare.

Comprendiamo questo desiderio umano; *l'uomo è così fatto, vuole vedere e toccare l'eroe della sua fede.*

Noi diciamo a questi elettori: Attendete; le idee del Morelli le conoscete; conoscete la sincerità che egli ha impegnata in questa lotta.

State sicuri che egli e i più sinceri suoi sostenitori stanno svolgendo un'opera di propaganda e di preparazione assidua, istancabile.

I frutti di questa opera li vedrete appena sarà giunto il momento di agire pubblicamente e, occorrendo, rumorosamente.

Strada Umbriatico-Cirò

Il Marchese Morelli, prima di lasciare Roma, ci scriveva che il primo tratto di strada da Umbriatico a Cirò era stato rinviato allo studio del Genio Civile per una modifica di poca importanza.

Ci scriveva che egli non solo si era interessato della cosa, ma che aveva anche fatte premure perchè il Genio Civile disbrigasse nel tempo più breve la pratica.

È così che il Marchese Morelli dà prova di vivo interessamento per l'avvenire del Circondario. Ricordiamo agli elettori di Cirò e a quelli di Rocca di Neto che per opera del Morelli si ottenne che fosse messo all'asta il Ponte Regina, da moltissimi anni abbandonato e che perciò era stata troncata la comunicazione diretta tra Rocca di Neto e Strongoli, tra Belvedere Spinello e Strongoli.

L'on. Lucifero non aveva mai avuto tempo per pensare ai gravi danni che subivano quei paesi per mettersi in comunicazione con la Pretura e il commercio di Strongoli.

Ai contadini e agli operai del Collegio

Il Marchese Morelli appartiene alla categoria di quei democratici che sono tali per tendenza, per missione; chi lo conosce da vicino può farsi un concetto dell'uomo di gran cuore che è lui.

Il suo programma è scaturito dall' intimità dei suoi sentimenti popolari; egli pone la base del miglioramento proletario nella maggiore stima che deve attribuirsi all' agricoltore e all' agricoltura; a voi, lavoratori della terra, si rivolge per dirvi: Voi dovete essere stimati quanto sono stimati il commerciante e il professionista. Voi dovete essere guidati verso l'acquisto d' una nuova coscienza che vi faccia reclamare tutti i miglioramenti che vi abbisognano.

Per parte sua egli s' interesserà a promuovere e a difendere le opere che spettano alla ricchezza e al progresso delle industrie, dell'agricoltura, del commercio, perchè dove le industrie, l' agricoltura e il commercio producono, ivi la classe dei lavoratori della terra (detti da noi *foresi*), la classe degli operai, tutti vivono meglio, lavorano onestamente, procurano molti soldi, non soffrono la fame, non vengono discacciati, col sequestro dei mobili, dalla casa, non vivono nella miseria e le loro figlie non sono costrette a vendere l'onore.

Vi teniamo avvisati, lavoratori, che l' on. Lucifero sta conquistando qualche giovanotto che vuol farsi chiamare socialista, per dirvi che il Marchese Morelli non farà nulla, che il Marchese Morelli vuole mandarvi a morire tra i Turchi e che soltanto l'on. Lucifero può salvarvi.

Mentre dovete sapere che l'on. Sonnino, al partito del quale Lucifero appartiene, aveva il metodo di fare infilare con le sciabole della forza pubblica gli operai che scioperavano e chiedevano la difesa dei loro diritti prima che Zanardelli e Giolitti avessero attuato la politica della libertà dello sciopero e della libertà d' associazione.

I socialisti cotronesi contro di noi

Rispondiamo a un articolo pubblicato su la «Vita Nuova» dal titolo: — *Nel Collegio di Cotrone* — non perchè il suo contenuto o il numero dei socialisti di qui ci consigliano a rispondere, ma perchè è doveroso, per chi assume una lotta, vigilare accuratamente tutte le mosse degli avversari forti e deboli.

Il giornale è socialista; l'articolo rappresenta le *idealità* e gl' *interessi* dei socialisti di Cotrone, i quali, a onore del vero, sono soltanto tre e tutti e tre giovani; — sebbene l'età nel caso nostro non dice nulla.

Il contenuto dell'articolo si può dividere in due parti; nella 1ª vi sono svolte idee d' indole socialista; si parla contro il Morelli perchè costui è un militare e, conseguentemente, un guerrafondaio.

Ci duole però che il significato altissimo delle parole di S. E. Giolitti e citate molto convenientemente dal Morelli sieno dall'articolista ricevute con scarso senso critico. Il concetto che le classi agiate debbano contribuire alla grandezza d'una nazione coi propri averi è il concetto del sacrifizio che sopportano le classi borghesi sempre, anche dopo che esse in uguale misura che le operaie hanno contribuito col sangue alla difesa del prestigio del paese; — mentre le classi più umili quando, in proporzione al loro numero, hanno contribuito col sangue alla missione patriottica e nazionale, hanno già esaurito il loro compito d' italiani.

Qui l'articolista, infervorato d'amore proletario, se ne esce con l'enfasi: « Avete compreso, o lavoratori? Voi giovani operai, concorrete col vostro sangue, i signori invece, dovranno allargare i cor-

doni della loro borsa per sopportare le maggiori spese onde portarvi (è la vera parola) al macello sulle infauste e maledette sabbie africane ».

A dire il puro vero io non comprendo come si sia potuto far dire al Morelli ciò che egli non ha mai pensato di dire. Mi riesce per lo meno strano il controsenso di questo periodo: — dunque in Italia vi è un partito di guerrafondai (al quale apparterebbe il Morelli) che ha proposto di mandare al macello i giovani operai e di far pagare le spese alle classi agiate per continuare la guerra su delle sabbie maledette.

In primo luogo, se fosse vera e possibbile la continuazione della guerra sulle sabbie africane, non sarebbero scelti nel nostro esercito i soli soldati giovani del proletariato, ma sarebbe scelti soldati di tutti i partiti, di tutte le classi: duchi, conti, marchesi, professionisti, studenti, operai, e, innanzi a loro, sarebbero mandati ufficiali e maggiorità che non sono operai.

In secondo luogo la guerra per la conquista delle maledette sabbie è terminata, mi pare, da un bel pezzo. L'azione militare che resta da svolgere non è una guerra, è un'azione di polizia interna contro una specie di brigantaggio, contro i beduini o contro predoni arabi; — azione militare che dura per molti anni dopo la conquista delle colonie e che, anche da noi, dopo il 1860 fu necessaria per epurare le campagne dal brigantaggio.

Niente quindi paura di guerra per la Libia; vi potranno essere altre guerre impreviste con altre nazioni, ma la Libia è nostra e nessuno ce la toccherà.

Diciamo qualche parola su la frase: *infauste e maledette sabbie africane*; essa è tendenziosa e contiene una accusa, se non una calunnia, contro la nazione; è una frase ispirata dall'odio (accademico) e dal frasario (accademico) del socialismo italiano.

L'impresa libica resterà il fatto più glorioso della nuova Italia, sia nella storia del nostro ingrandimento territoriale, sia nella nostra espansione coloniale e nell'indirizzo dell'emigrazione proletaria, sia nella nostra nuova potenza internazionale, sia nella grande vita della imminente civiltà mediterranea e orientale.

Che poi tutta la Libia sia uno sterminato deserto di sabbie circa quattro volte più grande dell'Italia non è una affermazione o una negazione che dipendono dal nostro arbitrio.

Per conoscere il giusto valore delle terre libiche bisogna leggere ciò che hanno scritto persone di provata serietà e che le visitarono (Bevione, Piazza, Corradini, Castellini, Lucatelli, Bilguer, austriaco quest'ultimo!), e bisogna conoscere la relazione della missione scientifica Sforza; ma la Libia non si conosce attraverso le visioni paranoiche di chi sproposita per preconcetto di partito.

Noi Italiani resteremo sempre al disotto del Tedesco e del Francese, perchè non abbiamo dignità civile e la nostra coscienza meridionale ci fa discreditare e denigrare noi stessi e le cose di casa nostra.

L'altra parte dell'articolo riguarda le promesse fatte dal Morelli nel programma. L'articolista vorrebbe far credere che Morelli abbia, nientemeno, promesso l'abolizione del latifondo! non è possibile; il programma del Morelli si svolge in un ordine di idee serie, positive, non stravaganti.

Ognuno dovrebbe sapere che in Calabria esistono Banche e Istituti agrari governativi e privati che hanno lo scopo offrire all'agricoltore i mezzi per coltivare le piccole proprietà.

Ma la piccola e media proprietà disgraziatamente venne quasi a sparire pel fenomeno emigratorio; questo fenomeno elevò il salario e portò via addirittura le braccia e la manodopera.

I piccoli proprietari non potettero più nè fittare, nè coltivare le loro proprietà, parte delle quali furono vendute a prezzi irrisori e aggregate al latifondo, parte furono confiscate dal Fiscalismo per mancato pagamento di tasse.

Così, gl' Istituti agrari, per non fallire, dovettero trasportare le loro operazioni fuori dell'agraria, nel Commercio.

Sebbene la piccola proprietà abbia subito questa crisi, pure essa non è sparita completamente; l'immigrato compra piccoli appezzamenti di terreno e li coltiva; ma l'immigrato non gode l'aiuto sufficiente delle Banche agrarie.

Le piccole proprietà che resistettero anche contro le conseguenze del fenomeno emigratorio non sono neppure esse agevolate dalle Banche agrarie.

Infine: una Legge per la difesa della piccola proprietà è già in progetto, e sarà subito approvata dalla nuova Legislatura.

Allora stabilitasi la piccola proprietà e protetta dalla Legge, avrà maggiore bisogno dell'aiuto delle Banche agrarie.

Ecco quello che si propone il Morelli: si propone di dare uno *sviluppo illimitato di operazioni agrarie alle Banche agrarie*, perchè non disponiamo di nessuno mezzo più pratico di questo per dare impulso all'agricoltura e migliorare le condizioni dell'agricoltore.

Si propone pure di promuovere una propaganda per elevare il *valore sociale* dell'agricoltura al livello degli altri valori sociali, perchè sia limitato il triste fenomeno moderno dell'esodo e della fuga dai campi per l'urbanesimo.

L'articolista rimprovera al Morelli esagerazione di promesse; il Morelli, secondo l'articolista, promette di trasformare Cotrone in una futura capitale comunista, ove si godano gli ozi degli Dei e il sole dell'avvenire, ove siano cancellate le differenze di sesso, ove siano aboliti il pudore, l'impudicizia, la miseria, la ricchezza, un regno messianico, insomma. Ma il Morelli non può mai pensare a queste trasformazioni utopiche o sainsimoniste, perchè la sua fantasia non è malata, nè egli è un visionario.

Il Morelli promette *quanto può promettere, può mantenere e deve mantenere* un deputato che sia veramente degno di questo nome.

Le bonifiche e le costruzioni delle vie sono leggi che esistono da anni e per esse sono previsti nel Bilancio degli stanziamenti annuali; un vero Deputato deve studiare questi stanziamenti e queste Leggi e deve insistere presso il Governo perchè sia dato quello che ci fu concesso con la Legge scritta. Queste spese non sono spese nuove che non trovino posto in un Bilancio « dissanguato giornalmente e ininterrottamente dalla *Guerra* libica ».

I servizi automobilistici, ai quali accenna l'autore dell'articolo, sono servizi privati e sovvenzionati dallo Stato.

La sovvenzione dei due o tre servizi automobilistici e di non lungo percorso di cui ha bisogno la viabilità del nostro Circondario è una spesa di così minima importanza che troverebbe, insieme ai pochi millesimi della gru di Cirò, posto anche nel Bilancio « dissanguato giornalmente e ininterrottamente dalla *Guerra* libica ».

L'articolista prende da ciò motivo per gridare: — Ecco, il programma Morelli non solo è una menzogna, ma è *inattuabile!*

Io non voglio criticare le altre promesse del programma morelliano; fortunatamente nell'articolo sono taciute e nessuna loro allusione è fatta.

Leggendo l'articolo del Sig. *Fino*, dietro la cui sigla confesso sinceramente di non sapere *con certezza* chi si nasconda, mi pare di rilevare la natura politica di lui; il Sig. Fino, socialista, è, se non m'inganno, luciferiano; il che può significare sonniniano.

Egli in un momento di estro stilistico, credendo invulnerabile il suo articolo, dice: « siamo sicuri che risposta non ne potrà dare che col silenzio *(!... bel silenzio è il nostro!...)*, che alla sua volta ci afferma che il programma del Morelli è assolutamente inattuabile e che quindi il proletario eleggendo (a) lui guadagnerebbe meno di quello che ha guadagnato coll'attuale deputato ».

Fino dice così: Lucifero e Morelli sono due guai; ma il minore dei guai è Lucifero; quindi....

E non potrà dire *Fino* che egli intenda escludere dalla scelta anche l'on. Lucifero, perchè altri fatti che non sono parole d'un articolo ci convincono a non ritenere diversamente.

Quindi abbiamo queste formule algebriche: — Socialismo sonniniano, sonninianismo socialista; marchesismo luciferiano socialista.

Per fortuna però l'algebra per noi non è stata mai algebra!

Propagandista

Da pochi giorni è giunto tra noi da Milano l'Egregio Enrico Palumbo, persona popolarissima e ben nota per le sue qualità oratorie e la sua abilità di propagandista.

Egli viene nel Collegio per un ciclo di conferenze politiche a favore della candidatura Morelli.

Ovunque parlerà, siamo convinti che numeroso accorrerà il pubblico per ammirare la sua facile e forbita parola.

Noi preghiamo gli amici del Circondario di accoglierlo bene e agevolargli l'azione elettorale.

Egli può servire come precursore alla prossima venuta del Marchese Morelli.

Il Portiere della nostra Redazione

Il Portiere della nostra Redazione è un vecchiotto su l'ottantina, tutto nervi, dalla pupilla intelligentissima e consumato in ogni sorta di esperienze.

Egli presume di conoscere a fondo l'uomo e di non avere bisogno di vivere più lungamente per conoscerlo meglio; egli asserisce che non si meraviglia di nessuna miseria umana, che, alla fine, si riduce a volgarità e abbiettezza d'animo, a ciò che un Zola (sono testuali parole) chiamerebbe « bestialità ».

Egli ha scritto, in porteria, un lavoro di moltissimi volumi in materia di elezioni e di politica; noi, per sua cortesia, ne pubblichiamo qualche pensiero:

⁂ Quando quelli che militano in un campo politico si sentono inadatti a iniziare una lotta di principii, tentano tutte le vie più brutte per mettere lo scompiglio e il disordine nelle file opposte, servendosi di elementi inferiori.

Agli avversari allora conviene di resistere in forza e in armonia, di divenire ciechi, muti, sordi dinanzi alle provocazioni, agl' insulti, alle aggressioni, agli scherni, alle calunnie, alle denigrazioni dei nemici e dei finti amici fino alla sera dell'elezione; nella quale sera si avrebbe tutto il diritto di provare a suon di bastone la groppa asinina di quei signori.

⁂ I nostri aperti avversari sono più rispettabili che i nostri finti amici in questo senso: che quelli almeno è della gente furbesca che non ignora che non sono più i tempi in cui si possa ingannare gli altri con della ipocrisia. Oggi si nasce con gli occhi aperti; i figli di Adamo del nostro secolo non si farebbero prendere per il naso da nessun serpente del mondo....

⁂ Noialtri Portieri di Redazioni non stiamo qui per custodire queste porterie dagli estranei, ma per tenervi lontano il pettegolezzo; noialtri potremmo esser chiamati piuttosto i dilapidatori dei pettegoli.

⁂ Il bigottismo dei nostri falsi amici che si protestano sostenitori della nostra causa ci è meno interessante che una loro aperta azione contro di noi se si decidessero a spiegarla in pubblico.

⁂ I finti amici d'una candidatura qualsiasi sono coloro che nè vogliono far nulla a favore di essa, nè vogliono che altri faccia nulla. E trovano pretesti di tal genere: Ma perchè Tizio e Caio lavorano per la nostra candidatura, io o noi non possiamo sostenerla.

Sovente accade, sia detto fra parentesi, che il Tizio e il Caio possono essere persone cento volte più idonee alla lotta, più morali, più influenti.....

⁂ Dati i nuovi metodi di votazione, a una certa categoria di persone riesce molto disagevole prolungare troppo la loro ipocrisia.

Dal Circondario

Ill.mo Sig. Direttore,

Ieri alcune copie del suo *Corriere Calabrese* sono penetrate timidamente in questo paesello — ritenuto rocca inespugnabile dell'On. Lucifero — insieme con alcuni esemplari del programma del Marchese Morelli, per opera di un influente elettore di un paese vicino.

C.... che nulla sapeva della candidatura ufficiale del Colonnello Morelli, e che fin'ora ha pecorilmente votato per pressione di alcuni Signori di qui il nome dell'On. Lucifero, ha accolto con entusiasmo la candidatura del Marchese Morelli, che col suo programma ha dimostrato avere piena conoscenza dei mali che affliggono questo Collegio, specie gli abbandonati paeselli di montagna, ed è riuscito ad infondere nell'animo scettico di questa popolazione la speranza in un sicuro avvenire.

Non è qui il luogo di discutere l'opera dell'On. Lucifero, che, per amor del medaglino, si è messo in testa di sacrificare ancora una volta gl' interessi del Collegio.

Con quale coraggio egli si ripresenta ai suoi vecchi elettori ed a nome di qual passato? Ha fatto egli il bilancio della sua opera di deputato di più legislature?

Perdoni, Sig. Direttore, se il gruppo di elettori che si permette inviarle la presente, conserva l'anonimo; non è per vigliaccheria ma pel solo scopo di riuscire più utile alla lotta che si combatte.

Torniamo per correttezza giornalistica, ma un po' seccati, su la lettera pervenutaci da Milano; dei 28 o più sottoscrittori dichiarano di non averla firmata i Sig. Nicola, Umberto, Achille e Francesco Fantasia e Anselmo Scicchitano.

Il nostro corrispondente di colà ci dichiara d'avere interpretato male la volontà di costoro.

Noi torniamo a dire che rigettiamo tutta la lettera; la nostra lotta è lotta di principii e non questione di nomi.

⁂ D. G. all'altro N.°

⁂ D. D. S. all'altro N.°

GAELE COVELLI

Il nostro carissimo amico e concittadino Gaele Covelli, che tanto onore dà alla sua città natale, ha esposto nel suo grande studio in Firenze (Via degli artisti 7) tra i moltissimi ritratti, quelli recenti di Leoncavallo, del cav. Attilio Guastalla e Signora, della sua Signora, della Contessa Gannuci-Cancellieri di Pistoia.

Della sua arte così parla il *Nuovo Giornale*: « Si tratta di pochi lavori, scelti fra la geniale e ampia produzione del forte artista, il quale si è dato, con evidente grande successo al ritratto. Questo difficile ramo d' arte, in cui pochi sanno levarsi al disopra della mediocrità e sanno distaccarsi dalle solite banalità di forma e di fattura, ha nel Covelli un cultore appassionato e geniale. L' illustre artista può considerarsi ormai fra gli arrivati: la sua tecnica forte e sicura, la perfetta padronanza del disegno e del colore, il modo col quale egli nobilmente intende l'arte sua nobilissima lo hanno posto fra i migliori pittori italiani ».

Noi rendiamo al Prof. Covelli un tributo profondo di stima e di affetto.

I TRIBUNALI A COTRONE

CONFORMAZIONE GEOLOGICA DEL CIRCONDARIO COTRONESE

Il Circondario di Cotrone ha una conformazione geologica che lo mette in condizione di difesa per mezzo di confini naturali. Fu secondo questa conformazione che si dovettero stabilire i limiti tra le terre che appartengono a esso e le terre che stanno fuori di esso; fu anzi secondo questa conformazione che si dovettero stabilire i limiti tra le Provincie di Catanzaro e di Cosenza.

Veramente la Calabria si presta a tante divisioni e suddivisioni naturali che si potrebbe agevolmente scegliere su una quantità arbitraria di confini e di configurazioni geografiche; ma il Circondario di Cotrone, oltre ad avere una di queste configurazioni, ha una conformazione particolare secondo la quale chiunque si troverebbe lungo le zone nordiche e le occidentali, che sono le più estese, e senza le vie e i viottoli che presentemente esistono, sarebbe del pari costretto a scendere a Cotrone.

Cotrone posa in riva al mare, quasi allo sbocco di più vallate che s' intersicano di là di parecchie linee di colline e di alture, che sono fermate dai baluardi silani e che costituiscono propriamente il suo territorio.

Se non fosse per l'altipiano della Sila che induce a considerare Cotrone appartenente a una zona diversa per clima e per abitudini, noi non sapremmo neppure spiegarci come si sia potuto considerare territorio catanzarese il grande territorio cotronese contenuto da Fiumenicà e dalle foci del Tacina e che, in una estetica geografica, si attribuirebbe piuttosto alla Provincia di Cosenza.

In ogni modo, tutti i paesi del Circondario di Cotrone, i più interni e quelli situati ai piedi del colosso silano (Umbriatico, Verzino, Savelli, Casino, Cerenzia, Caccuri, Cotronei, Petilia Policastro, Mesuraca, Petronà) sono indotti, dalla conformazione del proprio territorio, a discendere verso la marina nella quale si riconcentra il movimento civile, commerciale e industriale e nella quale stanno in comunicazione tra loro le grandi correnti del cambio (ferrovie e porto). Sono indotti a discendere verso la marina, su la cui spiaggia sede Cotrone, tutti i paesi della Vallata del Neto che una volta, lungo i periodi della trasformazione geologica della Calabria e oltre l'epoca quaternaria dovette essere un lago formato dallo scolo delle acque dell'Altipiano della Sila rimaste oltre i giacimenti terziari e quaternari della catena dei bassi monti che, alla distanza di pochi metri dalla costa jonica, si prolungano per Crucoli, Cirò, Melissa, Strongoli, Cotrone, Capo delle Colonne, Isola Capo Rizzuto, S. Leonardo. Questa catena di monti si lascia dietro di sè tutti i paesi del Circondario meno Cotrone che è al di qua e proprio sul mare.

I paesi (come Crucoli, Cirò, Melissa, Strongoli) cui la costruzione di linee ferroviarie sottrasse dal bisogno di seguire quella discesa, si trovano sempre molto vicini alla Stazione di Cotrone. Gli altri paesi della parte settentrionale del Circondario che si servono delle vicine stazioni (Umbriatico, Verzino, Pallagorio, S. Nicola dell'Alto) conseguentemente non hanno da seguire che pochi minuti in ferrovia per essere a Cotrone.

Ciò dimostra che la stessa ferrovia non ha potuto distruggere, ma soltanto correggere debolmente questo fatto naturale: Cotrone essere la città verso la quale gli abitanti del suo Circondario debbono scendere.

Questo fatto naturale, che sarà maggiormente convalidato dalla costruzione della ferrovia silana, insieme ad altre innumerevoli ragioni, determina una simpatia più intensa negli abitanti dei paesi interni del Circondario verso Cotrone e manterrà per secoli il privilegio di ritenere Cotrone centro naturale degli " affari „ (che sono commerciali, industriali, civili e giuridici).

Quest'ultima considerazione non è di poca importanza; perchè ovunque vi sono molte città, il cui accesso diviene più facile a un numero considerevole di paesi sebbene appartenenti a Provincie e a Circondari diversi; con questa considerazione resta invece dimostrato che il centro naturale del nostro Circondario è Cotrone, e non può essere nè Catanzaro, nè Rossano, nè Cosenza che sono le sedi più vicine di Tribunali.

DISTANZE TRA I PAESI DEL CIRCONDARIO E IL LORO CAPOLUOGO E IL CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA.

Crucoli

Crucoli-Stazione (Via rotab.)	Km.	8
„ Cotrone	„	45
„ Catanzaro Marina	„	105

Cirò

Cirò-Stazione (Via rotabile)	Km.	6,5
„ Cotrone	„	32
„ Catanzaro Marina	„	92

Melissa

Melissa-Stazione	Km.	11,8
„ Cotrone	„	25
„ Catanzaro Marina	„	85

Strongoli

Strongoli-Stazione (Via carroz.le)	Km.	9,2
„ Cotrone	„	16
„ Catanzaro Marina	„	76

Umbriatico-Torrazzo (Via mulatt.) 2,5
Torrazzo-Strongoli (Via carroz.) 28,1
Strongoli-stazione „ 9,2
Totale Km. 42,9

Verzino-Strongoli (Via carroz.le) 31,6
Strongoli-stazione „ 9,2
(Km. 40,8)

Pallagorio-Strongoli (stazione Km. 31,6

Carfizzi-Strongoli (stazione „ 25,4
(ovvero si può tenere la via mulattiera tra Carfizzi e Melissa lunga approssimativamente di Km. 6 e fino alla Stazione di Melissa di Km. 17,8; nel qual caso però resta una distanza maggiore di linea ferroviaria in Km. 9 per raggiungere Catanzaro Marina).

S. Nicola dell'Alto-Strongoli (stazione) Km. 20,7

Zinga-Strongoli (stazione) „ 22,2
(Da Zinga a Strongoli città la via è mulattiera ed è lunga Km. 15).

Casabona-Strongoli (stazione) Km. 20,2
(Anche qui la via è mulattiera da Casabona a Strongoli città ed è lunga Km. 11).

(Continua)

ONOMASTICI

Al Comm. Domenico Raffaeli auguriamo vita lunga e prospera perchè possa spenderla, come fa oggi, a favore dell' incremento dell' industria e del commercio della nostra Provincia.

— Al Comm. Ignazio Larussa giungano, sebbene con qualche giorno di ritardo, i nostri cordialissimi auguri di felicità.

Agitazioni tra marinai

All' ultima ora ci viene comunicata una grave agitazione tra marinai, ai quali fu tolto il luogo d'appr odo ove lasciavano al sicuro le loro barche, dopo il lavoro. Questo luogo d' approdo fu ceduto dal Genio Civile all' Impresa dei lavori del Porto Nuovo, e i marinai oggi sarebbero costretti ad abbandonare le loro barche lungo la banchina, tra i scogli, con pericolo di vedersele sfasciate da un momento all'altro.

Essi piuttosto che subire dei d' anni, hanno abbandonato il Porto Nuovo, paralizzandovi così le operazioni mercantili e danneggiando gravemente il commercio.

Si è fatta una sottoscrizione, appoggiata, a quanto pare, dal Consiglio Comunale e dalla Camera di Commercio di Catanzaro; ma l' agitazione è fuorviata dal suo vero scopo; si chiede con una sottoscrizione al Ministero della Marina che sia praticato l' apertura d' un muro attaccato all' ultimo spigolo della passerella del Porto Nuovo; si chiede quindi un nuovo lavoro pel quale un Ministro dovrà rispondere che prenderà in esame la questione. Occorreranno vari anni per lo studio di questo che diviene un nuovo progetto.

L'agitazione doveva invece limitarsi nel protestare energicamente contro la concessione del Genio Civile e nel chiedere al Ministero che fosse restituito ai marinai immediatamente il luogo d'approdo.

L' Impresa dei lavori, riconoscendo la gravità del fatto, si dice che abbia messo a disposizione dei barcaioli il detto luogo di approdo *nei soli tempi cattivi.* Ma a noi sembra che col mare non si scherza e che non si può mai dire che sia buon tempo dalla fine di agosto alla fine di giugno; anzi in settimana abbiamo avuto violentissimi temporali.

CRONACA

Associazione impiegati e salariati del Comune

In settimana, per la seconda volta dopo un lungo periodo di sonno, si è riunita l' Assemblea generale degl' impiegati e salariati del Comune, per nominare il Presidente e il Consiglio direttivo e per discipl inarsi.

Presidente è riconfermato il Prof. Cozza; nel Consiglio direttivo sono stati nominati rappresentanti dei salariati i Sigg. Pirozzi e Mazzarino.

Il Mazzarino, nell'ultima riunione, fece un resoconto troppo veristico e impressionante delle tristi condizioni dei salariati.

Speriamo che la nuova vita, alla quale quest'Associazione da sè si è richiamata, duri a lungo vegeta e rigogliosa per patrocinare i veri interessi della classe, dai quali interessi dipende il retto funzionamento dei servizi che sono affidati agl'impiegati e ai salariati del Comune.

Promozione per merito.

Il Prof. Salvatore Petrolillo, Direttore Didattico nelle Scuole Elementari di Vico Equense e nostro concittadino è stato promosso Vice ispettore di 1ª classe per merito.

Questa cittadinanza, che ha sempre riconosciuto in lui il privilegio d'una bella intelligenza e d'una estesa erudizione, ha accolta la notizia della promozione con vivo compiacimento. Auguri.

Nuova Maestra

La Distinta Sig.na Annina Persiano di Gastone ha conseguito, con lode e col massimo dei punti, il Diploma di maestra elementare di grado superiore.

Ci congratuliamo vivamente con la Sig.na Persiano (di cui conoscevamo già la forza dell' ingegno e la volontà allo studio) e le auguriamo fortuna.

Circo equestre

In settimana da Catanzaro giungerà qui per lavorare il Circo equestre Bizzarro, molto apprezzato pel valore degli artisti e pei programmi difficoltosi che ovunque esegue con meraviglia e successo.

Condoglianze

Ai Sigg. Gregorio Ciliberto e Fratello per la dolorosa perdita del cognato.

Concorso a un posto di disegnatore

Prego la S. V. di rendere noto che è stato aperto il concorso per esami ad un posto di disegnatore presso le Direzioni ed Uffici del Genio Militare per la R. Marina, cui è assegnato lo stipendio di annue L. 2000.

Le domande dovranno essere corredate dei prescritti documenti e presentate al Minist. della Marina entro il 31 Agosto.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi a questa Sottoprefettura.

IL SOTTOPREFETTO SOLMI

Gerente resp., AGOSTINO MURANO FU BRUNO

Cotrone, 1913 - Stab. Tipografico A. & L. Pirozzi.